

MEMORIA E OBLIO NELLA VITA QUOTIDIANA E DISTURBI DELLA MEMORIA

La nostra memoria si nutre anche di oblio.

L'OBLIO è un processo fisiologico importante, perchè per fare spazio a nuove conoscenze è necessario accantonare le vecchie, di cui peraltro possono rimanere tenui "tracce" (tracce mnestiche).

Nell'interpretazione di Freud, medico austriaco (1856-1939), che studierai in maniera più approfondita il prossimo anno, l'oblio dipende da fattori emotivi, poichè spesso la rimozione di ricordi penosi o imbarazzanti ha la funzione di ridurre l'ansia o il disagio. Secondo Freud, il soggetto dimentica una certa informazione perchè "c'è sotto qualcosa": il collegamento di quell'informazione a un episodio spiacevole o imbarazzante. L'oblio avrebbe quindi la funzione di ridurre il disagio o l'ansia, "rimuovendo" ciò che li scatena.

La solidità dei nostri ricordi dipende invece principalmente da due fattori:

- il grado di "attivazione emotiva", poichè per memorizzare qualcosa con facilità non dobbiamo essere "spenti" ma neppure troppo eccitati;
- il modo in cui il materiale è presentato. Per facilitare la memorizzazione di materiale poco significativo può quindi essere utile organizzarlo secondo criteri di raggruppamento oppure avvalersi di ausili mnemonici (dalle agende ai calendari, agli appunti).

Come tutte le facoltà umane, anche la memoria nel corso della vita si sviluppa, si stabilizza e poi decade progressivamente, e come tutte le facoltà umane è soggetta a disturbi che devono essere adeguatamente trattati: le amnesie.

Il termine AMNESIA indica una perdita parziale o totale della memoria che può avere cause organiche o psichiche.

Nel primo caso (cause organiche) l'origine dell'amnesia può risiedere in un trauma cranico, in un'intossicazione da alcol, droghe o farmaci, in una malattia degenerativa o nell'invecchiamento. Il paziente può non ricordare eventi accaduti prima o dopo l'incidente o la malattia che ha provocato la perdita della memoria, oppure può riguardare entrambi i periodi.

Le amnesie di origine psichica, invece, si verificano in pazienti fisicamente sani che soffrono di disturbi affettivi o relazionali.

Secondo Freud queste amnesie sono conseguenti a meccanismi di rimozione, ovvero un meccanismo psichico di difesa, in gran parte inconsapevole, attraverso il quale il soggetto esclude dalla propria coscienza e respinge nell'inconscio (una parte della personalità che è sede di pensieri ed emozioni non coscienti, ma attivi) ricordi penosi o per lui inaccettabili.